

SaronnoNews

Varese Cultura 2030: «Costruire un ecosistema, non solo produrre eventi»

Marco Giovannelli · Monday, April 27th, 2026

Un progetto complesso e condiviso, che punta a ridisegnare il futuro culturale della provincia di Varese. È questo il cuore di **“Varese Cultura 2030”**, iniziativa sostenuta da **Fondazione Cariplo** e guidata dalla **Provincia di Varese** insieme a un ampio partenariato territoriale.

«Siamo qui per costruire una strategia comune, – ha spiegato **Paolo Landini della Provincia di Varese** introducendo i lavori. – Non si tratta di raccogliere singoli progetti o di portare le bandiere delle proprie organizzazioni. Lo sforzo che chiediamo a tutti è quello di abbandonare i campanilismi e contribuire con idee sistemiche». Landini ha ricordato le principali direttrici del progetto: **la costruzione di un piano strategico condiviso** per la cultura provinciale, **una piattaforma digitale di mappatura del patrimonio culturale** locale (operativa entro dicembre 2026), **la valorizzazione dei poli culturali** principali, il **potenziamento di Santa Caterina del Sasso** come porta d’accesso al territorio, e lo **sviluppo di itinerari culturali integrati con paesaggio, ambiente e mobilità sostenibile**. Tra le azioni in corso, anche un servizio sperimentale di bus navetta per collegare i luoghi della cultura del lago Maggiore.

Varese punta alla Capitale della Cultura: da Villa Andrea parte la sfida del sistema culturale provinciale

Sarah Orlandi ha quindi ripreso i fili della sessione precedente, sintetizzando i temi emersi il 30 marzo nei tavoli di lavoro. «Il quadro è abbastanza chiaro. Il territorio ha un potenziale culturale ricco e vivace, ma non riesce ancora a esprimersi come sistema. Le attività restano frammentate, isolate, prive di una visione d’insieme.» Il nodo principale individuato dai partecipanti è **la mancanza di coordinamento: non scarsità di idee o di energie, ma assenza di una regia condivisa** capace di connettere soggetti ed enti. Gli eventi si sovrappongono nelle stesse finestre stagionali, molte realtà operano senza conoscersi, le collaborazioni sono ancora limitate.

Varese Cultura 2030: dai tavoli emerge la strada. «Serve una regia unica per fare sistema»

È emersa anche la **questione dell'identità culturale**: il territorio manca di una narrazione comune verso l'esterno, nonostante esistano identità locali forti e riconoscibili. «La sfida», ha sottolineato Orlandi, «è costruire un'identità condivisa che valorizzi le specificità senza appiattirle». Sul fronte della comunicazione, il problema principale non è la mancanza di strumenti, ma la frammentazione: ogni soggetto lavora sui propri canali, e il territorio fatica a conoscere se stesso prima ancora di farsi conoscere fuori.

Un altro tema ricorrente è il rapporto con i pubblici. I residenti, ha ricordato Orlandi, sono spesso i «non pubblici» della cultura locale: coinvolgerli è una priorità strategica, così come ripensare il rapporto con i giovani, evitando approcci generici e puntando invece su una progettazione partecipata, «non fare per, ma fare con».

Dopo la fase di inquadramento, i partecipanti si sono divisi in otto tavoli tematici: comunicazione e narrazione culturale, cultura accessibile e inclusiva, sviluppo delle competenze e capacity building, sviluppo della domanda culturale, coordinamento dell'offerta, sostenibilità economica, connessioni con turismo e paesaggio e mobilità, sostenibilità ambientale. Ogni tavolo è stato affidato a un facilitatore esperto, con il compito di tradurre le criticità emerse a marzo in obiettivi concreti e azioni praticabili.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 18 maggio, in modalità online, con un focus sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale della cultura. Il 25 maggio è invece previsto un incontro dedicato alla presentazione delle realtà del territorio e al networking tra i partecipanti. Il percorso formativo strutturato, sviluppato in collaborazione con l'Università dell'Insubria, è in programma per il 2026 e prevederà anche momenti aperti alla cittadinanza.

«**La priorità non è creare di più**, – ha concluso Orlandi richiamando una delle frasi più nette emerse dai tavoli del 30 marzo. – **È mettere a sistema ciò che già esiste**».

This entry was posted on Monday, April 27th, 2026 at 3:52 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.